

Berlusconi attacca i magistrati “Italia repubblica giudiziaria”

Governo, pronte nomine-premio per Calero, Romano e Misiti

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO D'ARGENIO

BRUXELLES — Era tentato da non partecipare al vertice europeo di Bruxelles. Poi la decisione di presentarsi nonostante lo scandalo del bunga bunga e le difficoltà politiche che stanno bloccando il governo. Ma Silvio Berlusconi quando arriva nella capitale belga ha il pensiero ancora rivolto ai guai italiani. Parla di tutto, attacca i giudici e l'opposizione, resta incollato al telefono per seguire i contrasti con il Quirinale sul federalismo. Pensa alla riorganizzazione del partito, per il quale sta disegnando un ruolo ad personam per Guido Bertolaso, e alle nuove poltrone governative da assegnare i transfughi che lo hanno salvato alla Camera. Sui temi del vertice tra capi di Stato e di governo dei 27 — patto Ue per la competitività, energia ed Egitto — non una parola (d'altra parte le decisioni erano già state prese da altri). Se non quella che spende su Mubarak, che definisce “un uomo sag-

**A Bruxelles
ottimismo sulla
maggioranza:
“Andremo oltre
quota 320”**

gio” andando in piena rotta di collisione con gli altri leader che poco dopo sulla terra dei Faraoni emetteranno un comunicato durissimo.

In mattinata entrando al Justus Lipsius, il palazzo del vertice Ue, Berlusconi offre alla stampa internazionale quest'immagine dell'Italia: “E' una vergogna, ormai siamo una Repubblica giudiziaria commissariata dalle procure” che tolgono la sovranità al popolo. “Una situazione kafkiana che dobbiamo assolutamente superare”, aggiunge. Si dipinge come la vittima di “certa magistratura”. Ma questa volta

— aggiunge — muovendogli “un attacco sul privato” le toghe sono andate oltre. E alla procura di Milano risponde con i suoi sondaggi: “L'ultimo mi dà al 51%. Sono il leader europeo più apprezzato e il partito è in crescita oltre il 30%”. Ne ha anche per l'opposizione, “che non è socialdemocratica e vota sempre contro” e per questo “siamo sfortunati”. Ma il Cavaliere non perde il suo proverbiale ottimismo (sul calciomercato dei parlamentari) e annuncia che “la maggioranza salirà a oltre 320 deputati”, un salto rispetto ai 316 che lo hanno sostenuto giovedì sul Rubygate. Una pattuglia “con la quale possiamo lavorare bene” visto che con l'uscita dei finiani, confida, non ci sarà nessuno a bloccare le riforme (come esempio cita la giustizia).

Italia prima del vertice. Ma Italia anche durante. Entra nella sala dei leader scartando il capannello composto, tra gli altri, da Angela Merkel e Nicolas Sarkozy. Si siede e si attacca al telefono. Poco dopo uscirà la nota di Napolitano sul federalismo. E via con le numerose chiamate per sbrogliare la matassa. Parla più volte con Gianni Letta e con i suoi ministri, tra i quali Giulio Tremonti. Al termine del vertice come d'abitudine (è l'unico in Europa) salta la conferenza stampa ed esce dal palazzo tra gli applausi ironici dei giornalisti — italiani e non — che inutilmente lo hanno atteso.

Intanto nella mente del premier si va disegnando il futuro del governo e del partito. Sul quest'ultimo inizia ad avere le idee chiare. Giovedì notte a cena con i deputati dei Responsabili ha confidato di voler rimuovere il triumvirato Bondi-La Russa-Verdini per nominare coordinatore unico Angelino Alfano. E sta pensando di ritagliare un ruolo anche all'amico Guido Bertola-

so, l'ex capo della protezione civile indagato nell'inchiesta sul G8. L'idea è di nominarlo “Capo dell'organizzazione sul territorio” del Pdl. Ma prende forma anche il rimpasto di governo. Annuncia che tra sottosegretari e viceministri farà 12 nomine. Presto arriverà una prima infornata per premiare i Responsabili che passando con lui hanno salvato il governo. **Saverio Romano** prenderà la poltrona lasciata da Ronchi al ministero delle Politiche Ue. Massimo Calero (ex Pd) quella di Urso come viceministro alle Attività produttive. E per Aurelio Misiti — l'ultimo arrivato in maggioranza con il voto di giovedì sul Rubygate — è in arrivo la nomina di viceministro alle Infrastrutture.

Vergogna

Gli italiani assistono a questa vergogna nazionale e condividono la nostra opinione di essere una Repubblica, purtroppo, giudiziaria e commissariata dalle procure

Quota 320

Abbiamo una maggioranza per poter



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

lavorare. Credo si
situerà oltre i 320
deputati a Montecitorio,
visto che ieri eravamo
già a quota 316 senza
contare il mio voto

Consulta di sinistra

Nella Corte
costituzionale ci sono
giudici di sinistra che
abrogano le leggi
approvate dal
Parlamento. È una
situazione kafkiana che
dobbiamo superare

**PROMOZIONI IN VISTA**

Massimo Cilearo dovrebbe diventare
viceministro allo Sviluppo, **Saverio
Romano** ministro delle Politiche
comunitarie e Aurelio Misiti viceministro
alle Infrastrutture. Per Guido Bertolaso
un ruolo-guida all'organizzazione del Pdl